Anno XIX — Lunedì 9 Marzo 1885 — N. 58

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 marzo contiene:

1. Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.

2. R. decreto che approva l'annessovi testo unico delle leggi sul credito fondiario.

3. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Pesaro per la nomina di un deputato.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

5. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1885.

6. Ministero del tesoro. Avviso.

7. Direzione generale delle poste. Resoconto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1885.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Mentre il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America Cleveland prende il suo seggio dichiarando, che fedele alle massime di Washington e di Monroe, egli intende di fare una politica pacifica ed amica a tutti senza alleanze, ed interna anzichè estera, e ciò naturalmente perchè l'Unione s'ingrandisce col tributo continuo di gente valida che l'Europa le manda a popolare le sue immensurate terre; questa colla sua politica coloniale e colle sue occupazioni di varii punti del globo desta gelosie fra le diverse potenze.

La quistione dell'Egitto e del canale di Suez, colla necessità dell'Inghilterra di assodare la sua posizione e non soltanto colà, ma nelle Indie, dove potrebbe essere minacciata, causa l'accostarsi sempre più della Russia all'Afganistan, antemurale inglese, potrebbe aggravarsi sempre più. Bismarck, che faceva le belle da qualche tempo alla Francia, si lagnò fortemente della pubblicità data alle sue confidenze circa ad una vagheggiata alleanza colla antica regina dei mari per averne le condiscendenze ne' suoi progetti coloniali, ed ora manda il figliuolo ad intendersi con Granville e fa credere, beninteso a certi patti, di essere sempre amico all'Inghilterra ed all'Italia con essa, sebbene avesse fatto parlare ostilmente a questa dalla sua stampa ch'ei mantiene col fondo dei rettili. A Bismarck dispiacque che la Francia per questo si fosse insospettita delle sue interessate profferte; e veramente è poco da credere a quell'astuto, che ad altro non pensa che a' suoi disegni.

L'accennata quistione dell'Egitto e del Mar Rosso è quella che realmente occupa adesso tutti, anche perchè si mette in campo la neutralità del canale di Suez, che deve importare a tutti. Dopo esaurita con esito abbastanza soddisfacente la quistione del Congo, quella del Canale di Suez potrebbe farne il seguito. Anzi si crede, che dall'inviato straordinario della Germania si abbia a trattare soprattutto di questo.

Ma che cosa si può chiedere all'Inghilterra adesso, che dessa è troppo anche impacciata nel Sudan, situazione dalla quale Gladstone deve uscirne fuori ad ogni costo colla forza, se vuole rimanere al Governo? Ma Erberto Bismarck potrebbe forse, se non con Granville, intendersi con Salisbury, che seguirebbe la politica di Beaconsfield, mentre la Francia è abbastanza impegnata nella sua lotta colla Cina, che è ben lontana dall'essere presso al suo termine. Certe quistioni internazionali non si scioglieranno facilmente ad una ad una; e d'altra parte non è facile, perchè non maturo, un patto europeo, che possa assicurare una lunga pace per tutte le potenze, che intanto si esauriscono coi loro eccessivi armamenti, i quali obbligano sempre più gli Europei ad andare ad accrescere la potenza della pacifica America.

Intanto prosegue la guerra delle tariffe doganali, quasi a preludio di quelle del cannone. L'Italia non volle entrarci in questa guerra; e crediamo che faccia bene. Si vocifera però, che si apparecchi la quarta spedizione africana più numerosa delle altre. Ma crediamo, che per il Mar Rosso, se si tratta solo di porti, ha fatto quello che basta; ed il suo obbiettivo dovrebbe essere Tripoli, onde non lasciare che l'occasione ci scappi.

Le notizie, che la Francia tenda le sue reti su Tripoli si seguono l'una all'altra per molti indizii. D'altra parte avremo noi da arrischiarci nell'interno del Sudan, per far piacere all'Inghilterra, che sfugge di prendere qualunque impegno serio, ed anzi apertamente lo nega nel Parlamento?

Ferry continua come Bismarck nella sua politica del protezionismo e l'ha vinta per i cereali. E se gli altri chiudessero la porta ai prodotti delle manifatture francesi? Taaffe comincia a trovare una seria opposizione nella sua politica favorevole alle nazionalità slave, che eccita i Tedeschi e gl'Italiani dell'Impero. Gli Ungheresi stanno eseguendo la loro riforma in senso liberale della Camera dei Magnati. Nella Spagna continuano le lotte dei clericali e carlisti, che forse obbligheranno il Canovas a piegare un poco più verso i liberali. Delle velleità turche di opporsi all'Italia nel Mar Rosso, eccitate forse da altre potenze, si dice che si vadano sempre più calmando. La Turchia non ha danari; e chi vorrebbe dargliene per le sue imprese guerresche? Si parla e si protesta come al Vaticano; ma con quale effetto? Parve abbastanza strana l'ultima sfuriata, in cui il papa disse una volta di più di non essere libero, e che il suo stato è intollerabile, e che tutto il mondo cattolico è interessato a mutare la posizione fattagli dalla entrata dell'Italia a Roma; ma il mondo cattolico può servirsi di lui come di un'arme che indebolisca l'Italia, e la faccia pieghevole ai desiderii delle potenze, che ancora non si sono bene assuefatte a questo nuovo elemento, e che la sospettano ora che mostra di volersi muovere; ma da questo a farle guerra per la restaurazione del Temporale ci corre. Ogni intervento in Italia sarebbe rovinoso per chi lo tentasse; ma nessuna potenza mostra di volerlo, od anche poterlo fare.

**

I nostri lettori avranno veduto nel *Giornale di Udine* di sabbato una lettera da Roma, che parla d'un giornale intitolato: *La pace tra la Chiesa e lo Stato*. Noi osserviamo una sola cosa; ed è, che la *pace* sarebbe presto fatta, se coloro che la proclamano sieno prima di tutto amanti del prossimo, cioè di questa Italia, che volle ad ogni patto riacquistare la dignità di Nazione indipendente e libera, per essere anche seguace della dottrina di Cristo.

L'Italia, non appena ebbe raggiunto il suo scopo, usò alla Chiesa ed al suo Capo quelle accondiscendenze cui essi non ebbero finora da nessun altro Stato, e mantenne il detto del suo grand'uomo di Stato, Cavour, che pronunziò la sentenza: *libera Chiesa in libero Stato*. Essa abbandonò al Clero la sua istruzione ed al Papa la nomina dei vescovi, cosa che non fece nessun altro. Ciò non potrebbe essere negato: e chi asserisse il contrario negherebbe la verità riconosciuta. Essa accordò anche al Pontefice una splendida dote con cui potesse mantenere la sua dignità, cosa in cui potrebbero, volendo, le altre Nazioni imitarla. Solo essa accordò, com'era suo dovere, la stessa libertà a tutte le credenze, tanto a Roma che altrove.

Non pensino al Vaticano che giovi alla Chiesa il vecchio assolutismo, col quale non si creò e si diffuse il Cristianesimo, religione di carità e fratellanza. Tornino colà ai medesimi principii e la *pace* è fatta. Allorchè il Popolo veda da chi gli viene beneficio, seguirà più facilmente la dottrina di coloro che l'insegnano coll'esempio.

Non pensi poi il Vaticano di poter esso solo fare eccezione col suo assolutismo a quella libertà cui hanno con tutta ragione voluta tutte le Nazioni moderne, e quindi anche l'Italia, che essendo stata maestra delle altre, era divenuta l'ultima fra esse per quel perpetuo richiamo degli stranieri che faceva tante volte il Governo d'un debole Stato, che per sostenere la sua tirannide aveva avuto tante volte bisogno delle armi altrui invocate contro l'Italia, mentre l'insegna del papato, è quello cioè ch'esso porta nel sigillo il noto: *Servus servorum Dei*, parole che si devono mettere in pratica, senza farne di esse un vanto bugiardo. Noi crediamo, che il Popolo italiano, col farsi libero come tutti gli altri, sia più cristiano nella sostanza di quelli che gli sono maestri a parole. Se certe reazioni nascono contro chi le pronunzia gli è perchè da parte sua i fatti troppo poche volte rispondono alle parole. Del resto il nostro Popolo ha pronunziato anch'esso una sapiente parola quando disse: Che il prete predichi in chiesa, e lasci che de' fatti ed interessi miei temporali mi occupi io stesso. Non sono un pupillo, perchè altri si abbia da occupare de' miei affari.

Credere poi che le Nazioni civili, sieno esse europee, od americane, od asiatiche, od africane, od australiane tornino indietro dal loro principio di volersi governare da sè, è per lo meno una semplicità, che non può essere ritenuta possibile, se non da chi vivendo nel passato non tiene nessun conto del presente e dell'avvenire.

La settimana ha avuto dell'importanza nel Parlamento. Prima vi furono i discorsi di Minghetti e di Magliani sulla quistione agraria, che se non posero un termine a quei tanti discorsi, che dovevano necessariamente ripetersi, e ciò senza che si potesse venire a nessun pratico risultato, almeno restrinsero il terreno su cui sarà possibile discutere ed operare dappoi, quando cioè il bilancio, colle spese sempre più gravi, permetta di venire a taluno dei richiesti alleviamenti. Ci fu di buono, che tutti respinsero l'idea di aggravare i dazii d'entrata sui cereali; e rimarrà, si spera, l'idea che pure chiedendo al Governo tutte quelle misure che possono giovare ai progressi dell'industria agraria, specialmente dopo la perequazione, coll'agevolare il credito agrario, col facilitare le irrigazioni e le bonifiche, colla istruzione professionale, abbiano i possidenti da occuparsi un poco della loro industria e da cercare di trasformare l'agricoltura secondo le nuove condizioni del mercato del mondo.

Nella discussione della Convenzioni occorsero parecchi incidenti. Ci fu un voto in cui il Ministero rimase in minoranza in cosa punto importante. Poi l'accusa data dal Baccarini che si facesse una compra-vendita di voti, coll'esimere le Provincie ed i Comuni dai tre quarti del loro contributo alle spese delle ferrovie. In fine si venne alla votazione a scrutinio segreto. Ci erano presenti 429 deputati, cosa molto rara in una Camera come questa. La maggioranza per le Convenzioni fu di 23 voti, avendo votato per esse 226 e 203 contro.

Votarono naturalmente contro quelli che avrebbero voluto l'esercizio dello Stato, e forse, oltre alla Opposizione politica, alcuni di quelli che non ottennero per sè delle altre ferrovie, o che furono delusi nella quistione agraria, o non sono affatto contenti della politica estera. La maggioranza per il Governo è stata veramente piccola, trattandosi di una quistione di tanta importanza; ma pure, dopo una lotta così lunga, il Ministero non si arresterà a mezzo. Se nascesse una crisi su questo punto, noi saremmo ripiombati nel provvisorio chi sa per quanto tempo. Eppoi da una Opposizione composta di elementi così eterogenei quale governo ne potrebbe uscire? È da notarsi, che il Cairoli ringraziò prima del voto il Biancheri per la sua condotta come presidente, e ciò dietro quanto fu stabilito in una riunione della Pentarchia. Che si volesse così additare ai votanti un successore al De Pretis, perchè avessero coraggio di votare contro le Convenzioni?

P. S. Dopo scritto questo, manifestando un dubbio, che ci parve uscire dal complesso del contegno dell'Opposizione, troviamo una conferma di ciò nel *Corriere della sera* in un telegramma, che spiega i motivi della piccola maggioranza, e porta il disegno, però incredibile, di eliminare il De Pretis e di portare Cairoli alla presidenza della Camera, di fare Biancheri presidente del Consiglio dei ministri, e di portare Nicotera all'interno, Luzzatti al commercio, Rudinì agli esteri, Boselli alla marina, Simonelli alle finanze ecc. Altri pensano che si possano conservare Ricotti e Mancini e supplire gli altri coi pentarchi. Insomma si penserebbe ad un altro *trasformismo*, fatto da quelli che più tuonarono contro di esso. Queste ed altre supposizioni mostrano sempre più che si trattava di una lotta per il potere, e che la cosidetta Pentarchia non vede che l'uva sia matura per sè. Però dichiarò, conservandosi il Ministero al suo posto, di continuare la lotta ad oltranza.

Stampiamo qui una parte della corrispondenza da Roma del 7 corr.

.....Conoscete il voto della legge a scrutinio segreto. La maggioranza è veramente piccola, perchè alcuni, disgustati per diverse cause, o si allontanarono, o votarono contro. Questo voto non giustificherebbe però la ritirata del Ministero; ed esso non ci pensa affatto; ma taluno crede, che il De Pretis piegherà di nuovo più a sinistra. De Pretis lasciò oggi a questa di fissare l'ordine del giorno per il proseguimento dei lavori della Camera.

Taluno spera d'infliggere nuovi colpi al *vecchio* sulla quistione agraria, che pare debba dar luogo ad altri divagamenti oratorii, come se non ne avessimo avuti anche troppi in quella accademia elettorale! La fuga dei deputati telegrafici oggi è stata grande. C'era proprio bisogno di andarsene presto dopo la breve loro comparsa.

Adesso tocca al Senato a metterci il visto. La Pentarchia spera ancora di mandar a monte la legge e.... di continuare per alcuni altri anni ancora nel provvisorio, che la Sinistra lasciò durare dal 1876 in qua. Se De Pretis si levò, Mancini andò a letto. O all'interno, od all'estero qualche malato c'è sempre. Ora si aspetta quello che Bismarck saprà fare a Londra. Vuolsi che sieno per intendersi.

Un'idea del ministro dell'agricoltura.

Il ministro Grimaldi sottopose al Consiglio superiore di agricoltura il seguente progetto per il riordinamento delle rappresentanze agrarie.

Art. 1. In ogni regione o zona agraria è creata una commissione regionale di agricoltura.

Essa ha l'ufficio di promuovere e tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare.

Le regioni o zone agrarie saranno fissate con decreto reale, udito l'avviso del Consiglio di agricoltura.

Art. 2. Fanno parte della commissione regionale i delegati dei comizi agrari e delle società di agricoltura.

Potranno esservi anche soci liberi.

Art. 3. Ogni comizio agrario nomina uno o più delegati.

Art. 4. Dove non vi sia un comizio agrario, questo potrà essere sostituito, per gli effetti dell'articolo precedente, da una società di agricoltura riconosciuta dal governo.

Art. 5. Ogni altra società agraria, zootecnica, orticola, apistica, bacologica, di viticoltura, ecc., avrà diritto di farsi rappresentare da un delegato.

Art. 6. Le commissioni regionali di agricoltura si adunano due volte l'anno: in primavera ed in autunno.

Art. 7. Le commissioni regionali di agricoltura:

a) discutono le quistioni attinenti all'agricoltura della regione;

b) formulano i voti da presentarsi al governo nell'interesse dell'agricoltura;

c) danno avvisi sulla opportunità o convenienza di aprire scuole, intraprendere grandi migliorie fondiarie, come prosciugamenti, apertura di canali per la irrigazione, rimboscamenti, ecc.;

d) coordinano l'azione dei comizi delle rispettive zone e li incoraggiano con premi e concorsi nelle spese;

e) vegliano all'esatta applicazione delle leggi e dei regolamenti attinenti all'agricoltura, e richiamano l'attenzione del governo sui difetti e sulle lacune dalla esperienza constatate;

f) inviano ogni anno al governo un rapporto particolareggiato intorno allo andamento dell'annata agraria e ai risultamenti della medesima, mettendo in evidenza lo stato dell'agricoltura, i bisogni di essa e i provvedimenti che si credessero opportuni.

g) si mantengono in continuo rapporto con i comizi e le società agrarie da una parte e con le autorità amministrative dall'altra, emettendo, di volta in volta, i pareri che loro fossero chiesti, sopra speciali quistioni, dalle autorità.

Art. 8. E' fatto obbligo all'autorità governativa ed ai consigli provinciali e comunali di sentire l'avviso delle commissioni regionali quando si tratti di provvedimenti che tocchino l'agricoltura.

Art. 9. I locali per le commissioni regionali di agricoltura e l'arredamento dei medesimi, sono a carico della città in cui esse hanno sede.

Le spese d'ufficio e di stampa sono sostenute dall'amministrazione della provincia ove siede la commissione.

Art. 10. La commissione regionale di agricoltura può anche adunarsi presso il comizio agrario della città in cui essa ha sede. In questo caso il comune può essere dispensato dal provvedere altri locali.

Art. 11. I locali per i comizi agrari e l'arredamento dei medesimi sono a carico del comune in cui il comizio ha sede.

Art. 12. Tra le spese obbligatorie delle provincie dovrà iscriversi a beneficio delle commissioni regionali di agricoltura e dei comizi agrari una somma corrispondente a centesimi 2 per abitante.

L'ammontare di questa somma sarà attribuita per metà alle commissioni e per l'altra metà ai comizi in ragione

della popolazione compresa nella rispettiva circoscrizione e dovrà essere impiegata in opere direttamente volte a migliorare l'agricoltura locale.

Le spese di stampa e quelle di ufficio devono essere coperte con le quote dei soci.

Art. 13. Oltre il concorso nelle spese delle singole iniziative, il governo paga i tre quinti dello assegno dei segretari delle commissioni regionali di agricoltura.

La nomina e l'assegno debbono essere concordati col ministero di agricoltura.

Art. 14. Le commissioni provinciali ed i comizi corrispondono in franchigia fra di loro, col ministero di agricoltura e con le autorità provinciali e comunali.

Il ricorso di Antonio Costanzo

al Tribunale Supremo di guerra e marina è stato spedito ieri a Roma. Siccome il Tribunale Supremo non tiene udienza che al lunedì, ed arrivando appena oggi le carte a Roma, fino al prossimo lunedì 16 il ricorso non potrà venirsi discusso, a meno che non si stabilisca una udienza straordinaria.

Ieri, quando l'avvocato Jachia, si recò nella cella per annunziargli che il ricorso era stato spedito a Roma, il Costanzo parve scuoter con sussulto nervoso. Alle domande del suo avvocato egli rispose assai brevemente.

— Mangi?

— Poco.

— Hai dormito?

— Si signore.

— Abbi coraggio. Spera che venga accolto il ricorso. E poi c'è da sperare nella grazia del Re. Coraggio!

— Si signore.

— Vuoi scrivere alla tua famiglia?

— Non ancora!

Il Costanzo infatti non volle scrivere alla sua famiglia neanche prima del dibattimento; all'avvocato che gli domandò se volesse farlo rispose: *non voglio darle questo dolore.*

Dalla visita dell'avvocato, Costanzo parve avesse ricevuto conforto, per cui i due difensori. Jachia e Feder si propongono di andare ogni giorno o l'uno o l'altro a visitarlo, non essendo permesso ad altri che ad essi di vederlo.

Per andare a Kassala.

Si torna a parlare di una spedizione italiana da Massaua a Kassala; e alcuni confratelli nostri suggeriscono: se a Massaua non c'è da fare nulla, perchè non andiamo a Kassala? E se non si ha intenzione di andare a Kassala che si sta a fare a Massaua?

A Mancini l'ardua risposta.

Intanto sarà opportuno riferire quanto diceva testè un ufficiale italiano al corrispondente del *Morning Post* sulla strada fra Massaua e Kassala:

« La distanza fra Massaua e Kassala è di circa 380 chilometri. Attraversano la strada tre distinte catene di montagne alte rispettivamente 1600, 830 e 650 metri sul livello del mare. Uscendo da Massaua, si deve traversare un deserto per un tratto lungo di circa 50 chilometri. Poi cominciano le montagne e la strada s'interna nella valle del torrente Lebka. Al di là di Ain e vicino a Wali-Ored il torrente e la strada entrano in una gola augusta.

Si impiegano tre ore a traversarla; e, militarmente parlando, deve considerarsi un passo insuperabile. Però questa gola non è ora occupata; e, secondo l'ufficiale italiano, non si deve quindi perdere tempo ad impossessarsi di Wali-Ored e nel fortificarlo.

Da questo punto la strada si alza fino alla sommità e di là scende per la valle del torrente Anseba e va a Keren. Keren è situata a 100 chilometri da Massaua e a 1450 metri sul livello del mare.

Sarebbe un ottimo e sano posto per guarnigione delle truppe italiane. Quando l'Italia fosse padrona di Wali Ored, le comunicazioni fra Keren e Massaua sarebbero rapide e facili. Se l'Italia vuole andare da Massaua a Kassala il possesso il Keren è indispensabile.

A Keren soggiornano già molti italiani, padroni di orti, di ville, di giardini, e sono molto soddisfatti del clima.

Fra Keren e Kassala la distanza è di 270 chilometri, ma il deserto e i passi più difficili sono ormai superati. Al di là di Keren la strada discende circa 900 m. al torrente Barraka. La altezza sul livello del mare è di 550 m. E' una contrada di paradiso, piena di dense foreste, di palme, di tamarindi e di baobab (Adansonia digitata). Si incontrano in quelle foreste leoni, elefanti, scimmie, gazzelle, uccelli e fiori d'ogni specie. La strada segue per qualche tempo il torrente Barraka, e poi sale ad un altipiano, che divide le acque del torrente Barraka da quelle del torrente Gax. Seguendo il corso di quest'ultimo si arriva a Kassala. »

Statistica parlamentare.

La discussione del disegno di legge sull'esercizio ferroviario ha occupato 65 sedute, quasi tutte protratte fino ore 7 pom.; ciò che non è mai avvenuto dal 1848 in poi per nessun disegno di legge.

La discussione è contenuta in due grossissimi volumi di resoconti, di circa cinquemila colonne, di 52 righe ciascuna, il che forma 260,000 righe. Furono in media consumati per il manoscritto della trascrizione stenografica kil. 143 di carta, e spesi in cifra tonda 19 milla franchi nella pubblicazione dei resoconti, e 24,471. 61 per i sei volumi contenenti il disegno di legge e gli allegati.

Presero parte alla discussione 132 oratori, ed alcuni parlarono molte volte. Il ministro Genala parlò 130 volte, il deputato Sanguinetti 106, il deputato Baccarini 99, ed il deputato Nervo 51. Furono presentanti e svolti 282 emendamenti e 42 ordini del giorno.

L'Italia a Tripoli.

La Rassegna ha da Berlino che il principe di Bismarck ha iniziate delle pratiche col governo turco per aiutare l'Inghilterra a superare le difficoltà nelle quali si trova impegnata.

Il Bismark propone che l'autorità del Sultano di Costantinopoli sia in certi limiti riconosciuta in Egitto.

La Francia e l'Inghilterra stipulerebbero un trattato speciale per l'amministrazione interna dell'Egitto.

Nel Sudan interverrebbero militarmente la Turchia e l'Italia; sotto certe condizioni si darebbe facoltà all'Italia di occupare la Tripolitana.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli, continuando il corso pratico d'istruzione, già iniziato negli scorsi anni, si recherà nel corrente mese e nei seguenti al collegio militare di Roma per esercitarsi con un riparto di allievi nella esecuzione e nel comando dei movimenti di plotone e di compagnia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 7.

Di Sandonato svolge la sua interrogazione sovra il nuovo effetto cambiario emesso dalla Banca Nazionale non corrispondente ai suoi Statuti, che dice nuocevole al Banco di Napoli il quale solo, prima, aveva diritto di emettere vaglia cambiari.

Magliani replica che il Banco di Napoli prendeva la sua provvigione, e la Banca Nazionale no. Il primo come quello di Sicilia, ha diritto che le sue fedi di credito si ricevano nelle casse dello Stato. La Banca Nazionale fece domanda pello stesso diritto, il governo ricusò, richiedendosi una legge per accordarlo.

Di Sandonato replica che il vaglia cambiario della Banca nazionale dev'essere pagabile dovunque. Prega la lealtà del ministro di esaminare attentamente la quistione.

Annunziansi due interrogazione di Tivaroni ed altri, sull'arresto del professore Brunetti dell'Università di Padova e sul divieto di affissione della lapide decretata dal Consiglio comunale di Padova, per commemorare la mischia avvenuta contro gli austriaci il giorno 8 febbraio 1848.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Approvasi la convenzione di amicizia, commercio e navigazione dell'Italia col Madagascar.

Si approvano poi parecchi progetti di legge d'interesse secondario e quello relativo alle maggiori spese sul bilancio 1883 assieme a un ordine del giorno della commissione accettato da Magliani.

Ricotti presenta un decreto reale che ritira dall'ordine del giorno il progetto di modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Presenta anche i disegni di legge sulla leva dei nati nel 1865, sulla spesa di lire 525,000 per transazione colla Società della ferrovia Mantova-Modena.

Discutesi quali disegni iscritti all'ordine del giorno debbano avere la precedenza sulla discussione, e si delibera che si discuta prima la questione agraria.

Si annunzia un interpellanza di Di Breganze perchè nella chiamata della classe 1863 2ª categoria, non si accordarono ai frequentatori del bersaglio nazionale i vantaggi assicurati dall'ordinanza ministeriale e quali intendimenti abbia il governo per assicurare e promuovere il tiro a segno.

Levasi la seduta alle 5 15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. Gravi notizie giunsero da Londra all'ambasciata inglese sull'avanzarsi degli insorti ai quali fino che durano gli attuali calori, è difficile contrapporre seria resistenza. I malumori delle popolazioni estendonsi fino al Cairo. — Le notizie della *Rassegna* sull'accordo anglo-franco-turco-italiano vanno accolte con riserva. Il riavvicinamento turco-inglese è però indubbio.

— Gli armamenti lungi dall'essere sospesi continuano alacremente. Affretterebbesi la quarta spedizione non volendo l'Inghilterra sprovvedere di truppe le Indie.

— Informazioni giunte da Londra alla *Rassegna* dicono che nei circoli politici di questa capitale prevale l'idea della necessità d'una occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, per condurre a termine più facilmente la pacificazione del Sudan.

— La situazione parlamentare è invariata. Nessuna discordia fra i ministri. Nessuna voce seria che accenni a crisi anche parziale di Gabinetto.

— La Pentarchia indispettita di vedere andare a vuoto i propri piani, vorrebbe provocare un voto politico anche di sorpresa, prima che le Convenzioni fossero discusse al Senato.

— Questa sera ha luogo la riunione della maggioranza; forse interverravvi Depretis per fare importanti dichiarazioni.

— Mancini convalescente, potette ricevere oggi l'ambasciata birmana. — Egli diramò inviti per un pranzo di gala il 14 corr. genetliaco del Re.

— Non è stato fissato ancora il giorno della discussione del ricorso, al Tribunale Supremo di guerra, del soldato Costanzo condannato a morte dal Tribunale Militare di Venezia.

Sosterrà il ricorso davanti il Tribunale Supremo l'avv. Luciano Morpurgo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 8. Un dispaccio del *Times* da Hanoi dice che i francesi s'impadronirono delle trincee di Douc dopo due giorni di sanguinosi combattimenti. La resistenza dei chinesi fu inaudita, lo slancio dei francesi meraviglioso. Il nemico venne completamente fugato. Le sue perdite sono enormi.

Germania. Berlino 8. L'ufficiosa *Post* dice che le dichiarazioni del ministero inglese circa la spedizione italiana nel Mar Rosso, sono una splendida soddisfazione per Mancini e non fanno che accrescere la fiducia, la simpatia e la stima meritata, di cui questi, generalmente, gode.

— La *Norddeutsche* nega che la missione di Herbert Bismarck a Londra miri a un accordo tra Russia e Inghilterra sulla vertenza afgana. La vertenza tra la Russia e l'Inghilterra non è così ardua da dar luogo a una terza potenza di offrire i suoi buoni uffici per appianarla.

Spagna. Madrid 7. I malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Paieres. Un'arcata provvisoria fu costrutta per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

Turchia. Costantinopoli 8. Le potenze avendo accettato la proposta della Francia riguardo a Suez, l'ambasciata francese notificò alla Porta che la Commissione si riunirà a Parigi il 16 corr. Essa comprenderà soltanto i delegati delle grandi potenze e dell'Egitto. Ogni potenza avrà un voto. In seguito ad osservazioni della Porta, il delegato egiziano si considera come delegato suppletorio ottomano. La Porta chiese alla Francia altre spiegazioni.

Inghilterra. Londra 8. Assicurasi che gli ultimi dispacci da Pietroburgo corroborano le assicurazioni pacifiche date da Staal. La delimitazione della frontiera afgana non venne abbandonata. Credesi che il commissario russo arriverà sul luogo al principio di maggio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 9 marzo 1514. Muore a Roma Donato Lazzeri, detto Bramante.

Consiglio pratico. Questo è per pulire i guanti di pelle. — Prendete del latte spannato, fatelo bollire sciogliendovi tanto sapone quanto basti per produrre un'abbondante schiuma. Lasciate raffreddare.

Inumidite una flanella in questa schiuma, strofinatene i guanti, calzandoli, o, meglio ancora, stesi su di un modello di legno, e asciugateli poi con un panno.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la lista principale 1885 della tassa suddetta, come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmato dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Società parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno di lunedì 9 corr. alle ore 8 pom. nel locale ex Filipini via della posta per trattare i seguenti oggetti:

1. App. del resoconto 1884.
2. Communicazioni della Presidenza.
3. Nomine delle cariche per l'a. 1885.

Lapide pei caduti per la patria. Finalmente questa mattina abbiamo veduto due o tre muratori coi loro strumenti a dar di mano alla lapide pei caduti per la patria che trovasi sotto la loggietta di S. Giovanni, affine di prepararla pel 14 corrente, compleanno del nostro Re.

Importantissima scoperta archeologica. Nelle opere di scavi delle fondazioni dell'Esquilino venne scoperto un piccolo tempio con dei magnifici penati della divinità egiziana in marmo verde, con due statue di grandezza naturale, che, secondo gli archeologi, rappresentano *Saturno* e l'*Abbondanza*; si trovò anche un piccolo lume per uso di santuario domestico.

Accorsero sul posto i più distinti archeologi che si trovano a Roma e l'ambasciatore d'Inghilterra che è un appassionato cultore di cose archeologiche. Si ritiene questa come la scoperta archeologica più importante che sia stata fatta in questi ultimi tempi.

L'Istituto cartografico di Roma ha testè pubblicato una nuova Carta geografica del Sudan egiziano, colla costa del Mar Rosso da Suakim ad Assab. Essa è molto particolareggiata e chiara e mostra ad evidenza le montagne e tutti i corsi d'acqua. Se avranno da svolgersi nuovi avvenimenti verso Kassala, Berber e Kartum, questa carta servirà molto bene a quelli che vogliano seguirli.

Carretto abbandonato. Sabato mattina, verso le 10, un vigile urbano trovò in piazza dei grani, un carretto abbandonato. Lo fece tosto condurre in luogo sicuro, e, quando si seppe che il legittimo padrone, era una certa Facci Caterina di Vergnasso, che si affannava per sapere dove era andato, lo si restituì, previo ben inteso, il pagamento di una multa.

Ubbriaco fradicio. Jeri sera nel giardino grande, un certo Federico Totis del comune di Campoformido, in istato di completa ubbriachezza, cadde vicino il locale della pesa pubblica, ferendosi alla tempia destra.

Venne soccorso da due cittadini, e dagli stessi con una vettura privata condotto in uno stallo del suburbio Poscolle.

Gl'italiani in Africa. Abbiamo veduto esposto dal rivenditore di R. Privative sig. Moretti un avviso portante, questo titolo — Il sig. Maffio Savelli pubblicherà un lavoro coi tipi dell'editore Perino, in dispense settimanali a dieci centesimi caduna — Gli avvenimenti dell'Italia in Africa sono ormai il pasto quotidiano del pubblico, quest'opera dunque riescirà gradevole a tutti.

Sono uscite già le prime dispense.

L'Intendenza di Finanza di Udine avverte che il termine per l'accettazione delle domande agli esami di concorso ai posti di computista e di revisore del Lotto, venne prorogato a tutto il 15 del mese volgente.

Riceviamo e pubblichiamo. L'altro giorno la *Patria del Friuli* riportava dal *Tagliamento* un cenno relativo al nuovo molino a cilindri eretto a San Valentino dal sig. Andrea Galvani secondo progetto dell'ing. Annibale Del Negro, un distinto professionista friulano che dimora a Milano e che appartiene alla rinomata Ditta *L. Galli e Comp.*

Il molino funziona da alcuni giorni con una ammirabile precisione, ed i prodotti furono dai fornai trovati eccellenti.

Soggiunge poi lo stesso giornale che il motore ed il macchinario del molino medesimo escono dalle rinomate officine della casa *Escher Wyss e C.* di Zurigo, la quale è in Italia rappresentata da *L. Galli e C., Piazza Beltrade, 3 Milano*, ed in Friuli, esclusivamente da *Purasanta e Del Negro, Piazza del Duomo, palazzo di Prampero*, presso i quali poi i signori mugnai troveranno le sete da Buratto della Ditta Fratelli Homberger di Wetzikon e le cinghie di canape per elevatori ad uso di molini, pilorie di riso ecc.

Restaurant alla Stella d'Italia. Un pubblico numerosissimo assiste al concerto che si dà alla «Stella». Anche ieri sera era ressa.

Il Valle incontrò la generale simpatia — Gli artisti vengono ripetutamente applauditi — e molti pezzi bissati.

Mercoledì poi la sig. de Reder canterà un *potpourri* in 7 lingue e durerà circa mezzora.

Emigrazione in Svizzera. Ci consta esservi una grande deficienza di lavoro in Svizzera.

Approssimandosi quindi la stagione in cui molti dei nostri operai sogliono recarsi in quello Stato e segnatamente nel cantone di Basilea in cerca di lavoro, stimiamo opportuno di prevenirli che non evvi colà probabilità di trovare una proficua occupazione.

Disgrazia. Zilli Pietro d'anni 84 di Udine cadde in Piazza delle Erbe e si slogò una spalla: fu accompagnato all'Ospitale.

Ferimento. Jeri sera per futili motivi certo Pesante Antonio con un sasso avvolto in un fazzoletto colpì alla testa la sua cognata Zilli Luigia, che ne riportò ferita giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

La "Gioconda" di Ponchielli al Teatro Sociale. Era qualche tempo, che non godevamo in questo Teatro un grande spettacolo musicale; ma il Pantaleoni ha saputo soddisfare il nostro desiderio di udire la *Gioconda*; che ebbe un bello e continuato incontro nei maggiori teatri d'Italia.

Trovandosi noi *in extremis*, quelli che non viaggiano di frequente erano desiderosi di udirla, ma fatta bene.

Non occorre, che noi lo diciamo agli udinesi, che, come queste due sere, sapranno riempiere il Teatro Sociale; annunciamo la bella riuscita della *Gioconda* ai comprovinciali, che non vorranno di certo perdere l'occasione di udire questa musica; la quale, mantenendo pure i caratteri melodici dell'italiana dell'epoca in cui quest'arte più floriva in Italia e si fece strada nel mondo, accolse quei caratteri più drammatici e più largamente armonici che andò prendendo nell'ultima maniera della musica cui chiameremo internazionale, perchè serve anch'essa ad accostare il gusto delle diverse Nazioni.

Arrigo Boito, o se volete dirlo Tobia Gorrio, come il poeta ama di chiamarsi fece un libretto, che ha veramente carattere drammatico per il contrasto degli affetti e delle passioni, ma che può anche chiamarsi un tutto fantasioso quale si presta per dare la espressione ad un'arte, che se dà maggiore intensità alle manifestazioni del sentimento, dà anche l'ala ai voli dell'immaginazione, che ama di mettersi qualcosa di suo ricamando sui concetti altrui.

Il Boito pose la sua azione a Venezia che molto bene colla reminiscenza della sua vita d'altri tempi, in cui la tinta artistica ha sempre sotto a tutti gli aspetti dominato, pare fatta per dare un campo appropriato per i due generi da noi soprindicati.

Come non volete amare la musica a Venezia, sia che voi l'udiate nella sua stupenda basilica, o nella corte di qualche palazzo monumentale, o ne' suoi palagi che uniscono tutti una tinta comune a quella individualità loro propria che fanno essere costantemente ammirabile o nel suo grande e pittoresco canale, dove, liberi dagli strepiti assordanti di carrozze e cavalli, i cori popolari spiccano dalle sue barche mosse tempo dal colpo del remo, o nelle sole che colla varia luce del giorno nell'ombra notturna spiccano per il sempre cangiante bellezza?

Col suo fondo aristocratico e tutte civile la sua popolazione unisce una marcata tinta popolare di marinai, pescatori ed artisti, e di forastieri che da secoli vengono a godere le maraviglie sorte in quell'antica palude, quando i Veneziani, figli in gran parte della romana Aquileja, distrutta la propria dai barbari, si fecero una patria del mare e lo percorsero in tutti i sensi coi loro navigli e seminarono anche lontano quell'italica civiltà, che fu tanto varia nella sua unità, ed avevano loro sovente i figli d'altre Nazioni.

Su questo fondo il Boito ci mise una storia avventurosa piena di contrasti cui spiccano dei caratteri poetici; ed il Ponchielli vi trovò il fatto suo per mettervi sopra delle note che delineassero molto bene i singoli personaggi e dànno

pure un carattere d'insieme al quadro sul quale diventa attraente anche la folla di cui si valse in bellissimi cori, mescolandovi uomini, donne e fanciulli in modo veramente mirabile.

A giudicare dalla viva attenzione del pubblico e dal plauso ch'esso diede sovente alla musica ed agli artisti, dobbiamo dire, che fino dalla prima sera ha gustato pienamente la varietà nell'unità di questa creazione. Intendiamo come a Venezia potessero essere entusiasti di vedere il proprio ambiente e sè stessi in quest'Opera; ma non potevamo a meno di ammirarla anche noi, che ne siamo fuori.

Non vogliamo oggi riferire giudizii particolari sopra i pezzi che più piacquero e sugli artisti, che mostrarono tutti fino dalla prima sera di trovarsi al loro posto. Ci accontentiamo di dire, che ci fu un crescendo nei quattro atti, e che se il comico prevalse nel primo e parve quasi fantastico il secondo, il terzo ed il quarto che diedero nel tragico, si fecero ammirare tanto per il grandioso finale dell'uno, quanto per la musica eminentemente drammatica dell'altro di questi.

La Gioconda (Peydro) che ha la parte più difficile, non possedeva tutti i suoi mezzi, eppure non lasciò quasi accorgersi che fosse appena, e non bene ancora rilevata da una indisposizione, come la Laura (Borlinetto) e la Cieca (Martinotti) divisero con lei il meritato applauso ed il senatore Badoer (Tanzini) e l' Enzo (Callioni) diedero bene rilievo alla parte loro. In quanto al Barnaba (Pantaleoni) i nostri, che hanno famigliare il proprio concittadino su tanti teatri applaudito, lo additarono per quel medesimo, che piacque tanto nel *Rigoletto*. Bene i cori e l'orchestra accresciuta di valenti artisti di fuori ed ottimamente diretta dal maestro Kuon. E i due balletti della Furlana e delle Ore furono pure piacevoli ed ottimamente collocati.

Abbiamo visto anche gente di fuori e famigliare cogli spettacoli delle grandi città, che lodarono questo cui Udine col mezzo del suo Pantaleoni seppe darsi. La seconda sera tutti si mostrarono anche meglio affiatati; per cui temiamo che nelle poche rappresentazioni, che ci si daranno il *Teatro Sociale* sia trovato troppo piccolo. Ma è meglio che non ci sieno vuoti, perchè in teatro tanto più si gusta lo spettacolo, quanti in più si è a goderlo. Insomma faremo anche quest' anno una buona *quaresima*. Difatti ad Udine, nel Carnovale la popolazione danzante fa spettacolo a sè stessa; ma le quaresime le vuole dedicate all'arte; ed ha molta ragione, perchè l'arte mette tutti all'unisono, sicchè se la politica troppo spesso in Italia ci divide, l'arte invece ci unisce.

Pictor.

Teatro Minerva. Qualche giorno fa abbiamo annunciato, che correva la voce della venuta della Tessero a Udine. — Oggi ognuno può accertarsi della verità leggendo il preavviso.

Essa darà due straordinarie rappresentazioni con le produzioni:

Lionella de Bagdad e Principessa Giorgio.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 8 p.

E' egli necessario parlare di questa celebre artista?

Io credo di no.

Fra le stelle teatrali è una delle più luminose — La sua fama è mondiale percui è meglio aspettare di salutarla sulla scena del nostro Minerva.

Ferriere di Udine.

Società anonima, cap. soc. lire 800,000

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo corr., ore 10 antim.

L' adunanza avrà luogo in Udine nei locali della società alle ferriere.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori.
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884.
3. Discussione e votazione del bilancio 1884.
4. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori e di lui surrogazione per il triennio 1885-87.
5. Nomina dei sindaci e due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo Statuto sociale (art. 14), dovranno essere muniti di uno scontrino che giustifichi l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la cassa della società o presso la casa bancaria dei signori Schoeller e Comp. di Vienna non più tardi del 26 corrente mese.

Per la votazione è valido l'art. 16 dello Statuto sociale.

Udine, 9 marzo 1885.

Gli amministratori.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 1 al 7 marzo 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 13
Id. morti » » —
Esposti » » 2
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Luigia Dalla Venezia di Luigi d' anni 1 e mesi 9 — Luigia Grovic-Missio fu Bortolo d' anni 70 casalinga — Vincenza Rizzi fu Sebastiano d' anni 63 contadina — Virginia Gabai di Giuseppe di mesi 1 — Guido Purinan di Domenico di anni 2 — Lucrezia Globa di Giuseppe di giorni 13 — Rosa Del Torre di Luigi di giorni 9 — Giuseppe Ciocchiatti di Antonio di anni 1 — Pietro Ciment fu Nicolò d' anni 30 segatore — Pietro Treo di Andrea di mesi 11 — Luigi Valente fu Emidio d' anni 20 sergente nel 40° Regg. fant. — Anna Bonaccioli-Carraria fu Francesco di anni 85 casalinga — Irene Toffoli di Osualdo di mesi 2 — Pietro Francescutti di Santo di giorni 3 — Regina Zanini-Della Bianca fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Irma Ponzio di Michele d' anni 2 — Maria Bacchetti di Pietro d' anni 9 scolara.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Singri di giorni 11 — Nicolò Del Fabbro fu Domenico d' anni 83 servo — Pietro Pasquotti fu Giovanni d' anni 55 calzolaio — Angelo Giacomin fu Domenico d' anni 80 agricoltore — Maria Bon fu Antonio d' anni 29 serva.

Totale n. 22

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Masolino agricoltore con Maria Rigo setaiuola — Giovanni Moretti suonatore girovago con Maria Di Ariis casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giacomo Cotterli fabbro con Maria Anna Caucis casalinga — Fileno Dino-Guida capitano in pensione con Amalia Designano civile — Luigi Francescatto conciapelli con Maria Boen contadina — Cesare Orlando regio imp. con Margherita Rodoslovich civile — Lorenzo Padovan inserviente postale con Caterina Moro serva — Nicola Giacchetti istruttore di equitazione con Francesca Motta civile.

Atto di ringraziamento. Li sottoscritti Grassi Pietro e Laicop Margherita, coniugi, e figlio Luigi di Formeaso, sentono il dovere di tributare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che nelle dolose circostanze che funestarono in questi giorni atrocemente la loro famiglia ebbero, con indimenticabile generosità, ad assisterli, a confortarli.

Li 5 corr. colpito da violenta polmonite, cessava di vivere in Preone Pre *Michele Grassi*, da 37 anni parroco di quel paese. Otto giorni prima, cioè il 25 febbraio, moriva in Arta, assalito dallo stesso male, nell'età di 78 anni, il sig. *Giovanni Laicop*. Così in una settimana questa famiglia veniva per due volte visitata dalla sventura e orbata di un caro fratello, cognato e zio, d'un venerato suocero, padre ed avo.

Le testimonianze d'affetto tributate da tutti riuscirono di sommo conforto alla famiglia, che in tanto dolore prova un sollievo nel ringraziare in prima l'illustrissimo sig. Sindaco, Municipalità, segretario e parrocchiani di Preone, indi quei molti e buoni amici di Arta, che presero viva parte a queste sventure e che tanto fecero per assistere in vita i loro cari e onorarne la memoria con solenni funerali.

Si abbiano dunque tutti un grazie di cuore da una famiglia sventurata e riconoscente.

Formeaso, 8 marzo 1885.

P. Grassi, M. Grassi-Laicop, L. Grassi.

Qualità del latte vaccino fornito nell'epoca dei continui lavori.

Il dott. Luigi Volpe ha fatto delle esperienze intorno alle qualità che possiede il latte di vacche sottoposte al lavoro, in confronto di quello ottenuto da vacche che non lavorano.

Riportiamo le conclusioni di tali esperienze, togliendole dal «Giornale di agricoltura, industria e commercio» di Bologna:

1. Il latte che si secerne nella glandula mammaria durante continuo, eccessivo, prolungato lavoro:
1. Più prestamente inacidisce;
2. Con maggior difficoltà lascia passare il grasso, cioè afferrare la crema, perciò resta nel formaggio una porzione maggiore di burro;
3. La reale differenza nella qualità di burro, non è quella riscontrata nella lavorazione industriale, ma invece l' ho avuta dall' analisi, e ciò per l' esposto nel 2.
4. Anche nello zucchero si trova deficienza, ma questa porta poca perdita nel caseificio rappresentando minimo valore; restando in massima parte sciolto nel siero;
5. Nelle sostanze proteiche (caseina, albumina) si riscontrò non lieve diminuzione, ma però in minor dose del burro e zucchero;
6. Pel peso, i sali si mantengono perfettamente invariabili;
7. La perdita commerciale che si avrebbe nel caseificio lavorando latte di vacche soverchiamente affaticate pel lavoro, per il minor prodotto in burro formaggio e ricotta, rappresenterebbe un valore di circa lire 2 per ettolitro;
8. Infine, per analogia, si dovrebbe riscontrare simili povertà nutritiva anche nel latte delle povere donne che durante l' allattamento sono costrette a prolungati ed eccessivi lavori.

Le arti, le scienze, l'industria, l'agricoltura, i commerci hanno preso in Italia, un promettente sviluppo; ma mentre si sono così più estese le risorse sociali, in proporzioni ben maggiori sono aumentate le esigenze della vita.

Il frutto dell'ingegno, del lavoro, dell' attività del capo di famiglia, è fonte spesso unica di benessere e di agiatezza per gran numero di esse. Che avverrebbe se, sprovvedute di patrimonio rispondente alle createsi necessità, mancasse chi guadagna e sopperisce a tanti bisogni?

Come sfuggire alle tristi conseguenze che ne deriverebbero?

L' assicurazione sulla vita ne porge il mezzo e dirigendosi alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo*, che ha sede in Milano nel proprio palazzo, Via Monte Napoleone, n. 22, premiata con *Medaglie d' oro* all' Esposizione di Milano nel 1881, a quella di Lodi nel 1883 ed a quella di Torino nel 1884, con *Medaglia d' oro* del R. Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, si possono avere particolari sulle varie combinazioni dei contratti di previdenza.

Agente in Udine signor **Scala Vittorio.**

TELEGRAMMI

Parigi 8. Un dispaccio del generale Brière 3 corr., annunziante il suo arrivo a Tuyenguang, dice che trovò il nemico fortemente trincerato dinanzi a Duoc. Avvenne un combattimento vivissimo. Lo slancio delle truppe francesi fu ammirevole. — Verso Lang-Son il generale Négrier fece saltare i forti chinesi sulla frontiera, nonchè una porta della China.

Costantinopoli 8. Confermasi che è scoppiata la peste a Hamaaon sulle frontiere persiane. — Cento morti in otto giorni.

Madrid 8. Firmossi ieri dal Ministro di Stato il protocollo per Jolo coi ministri d' Inghilterra e Germania, e il protocollo per Fernandopoo col ministro di Germania.

Guatemala 8. Il presidente del Guatemala ha proclamato il 5 corr. obbligatoria l' unione delle 5 repubbliche del centro dell' America.

Atene, 8. Regna grande effervescenza in Albania. Agitazione specialmente a Prizrend. Reclamasi l' esenzione dalle imposte, che si pongano in libertà i detenuti politici, ed il richiamo degli esiliati. L'agitazione è diretta da comitati irredentisti stabiliti a Prizrend e a Corfù. La Porta spedisce truppe.

Le notizie dall'Albania si aggravano. Mancano notizie certe avendo gli insorti roto il telegrafo. Però si conferma che le truppe turche vennero respinte dopo un combattimento a Ljourma. La guarnigione di Prizrend rifuggiossi nella cittadella, che venne circondata dagli insorti. Il console austriaco ed il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella. La Porta spedì rinforzi de Salonicco e da Monastir.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.3	751.4	752.3
Umidità relativa	66	62	79
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE.	SW	S.
Vento (veloc. chil.	5	7	4
Termom. centig.	10.5	13.5	8.4

Temperatura { massima 15.3 / minima 5.5
Temperatura minima all'aperto 3.1 (Temperatura negativa).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 marzo.

Venezia	31	77	9	36	30
Bari	65	8	53	83	82
Firenze	41	70	4	73	13
Milano	71	54	80	7	5
Napoli	64	25	54	42	61
Palermo	39	59	88	14	20
Roma	3	4	60	23	67
Torino	27	24	64	00	12

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N.196 (1 pubb.

Comunità di Amaro.

All'asta odierna tenutasi in questa segreteria municipale per la vendita del primo lotto del fondo comunale detto Pecol dal Tin, di cui l'avviso 13 febbraio p. p. n. 114, rimase aggiudicatario il sig. Foraboschi Luigi di Andrea per lire 440.80.

Ora, in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sulla suddetta somma va a scadere alle ore 2 pom. del giorno 19 dell'andante mese, e le offerte saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o se non cautate col deposito di lire 100.

Dal Municipio di Amaro, addì 5 marzo 1885.

p. il Sindaco
L'ass. Del., Cristoforo Tamburlini.
Il Segr. *Filippo Rossi.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini, nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata è migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

VELOUTINE CH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*, nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Marzo il vap.	**Elisa Anna**	Partirà il 1 Aprile il vap.	**L'Italia**
» 22 » »	**Sirio**	» 1 » »	**Regina Margh.**
» 18 » »	**Europa**	» 3 » »	**Nord America**
» 20 » »	**S. Gottardo**	» 18 » »	**Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci